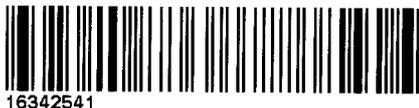




PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0003547 P-4.22.1
del 24/03/2017



16342541

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: *Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la **Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock - COM(2017) 97.***

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

**RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 4, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE
2012, N. 234.**

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Atto comunitario – Finalità e contesto

Proposta di regolamento COM(2017) 97, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock.

La proposta di piano ha come obiettivo quello di ripristinare il buono stato di salute degli stock e del settore alieutico garantendo la sostenibilità delle attività di pesca attraverso una gestione fondata sui dati scientifici sulle interazioni esistenti all'interno degli stock, tra di essi e con altri elementi dell'ecosistema e dell'ambiente. L'iniziativa persegue l'obiettivo specifico di assicurare lo sfruttamento sostenibile degli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico, conformemente al principio del rendimento massimo sostenibile e in linea con l'approccio eco sistemico alla gestione della pesca.

A – Rispetto dei principi comunitari

La proposta di regolamento rispetta il **principio di attribuzione**, secondo il Trattato di Funzionamento dell'Unione. La proposta di regolamento è di piena ed esclusiva competenza dell'Unione, per cui il **principio di sussidiarietà** non si applica. La proposta di regolamento rispetta il **principio di proporzionalità**. Il contenuto e la forma dello strumento prescelto dalla Commissione (Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio) sono in rapporto con la finalità perseguita.

B – Valutazione del progetto

Seppure condivisibili le finalità perseguite con le disposizioni contenute nel progetto normativo, appare opportuno evidenziare, *in primis*, che il testo proposto è stato redatto sulla base delle decisioni già prese per taluni stock nel Mar Baltico, le cui specificità poco si adattano – come più volte è stato evidenziato nel tempo - a quelle tipiche del Mar Mediterraneo in generale e, nello specifico, del Mar Adriatico. Inoltre, da un primo confronto con una parte rilevante del mondo scientifico, alcune perplessità sono emerse sulla coerenza e sulla attualità dei dati scientifici posti alla base della proposta di Regolamento. A tal proposito, occorre rappresentare che ai sensi della Raccomandazione 40/2016/3, paragrafo 14, della Commissione generale della pesca per il Mediterraneo (CGPM) è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di valutare l'impatto di misure alternative – che includono sia i limiti di cattura che il regime dello sforzo di pesca – per la gestione sostenibile della pesca dei piccoli pelagici in Adriatico. Pertanto, si ravvisa l'opportunità di istituire il previsto piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock anche alla luce dell'esito dei lavori attualmente in corso.

C – Valutazione d'impatto

La proposta di Regolamento prevede inoltre alcuni adempimenti aggiuntivi in materia di controllo. L'introduzione di tali adempimenti - quali ad esempio l'estensione alle imbarcazioni aventi una lunghezza di otto metri degli obblighi relativi al sistema di controllo satellitare dei pescherecci, alle notifiche preventive nonché ai giornali di bordo - comporterebbe indubbiamente un conseguente impatto finanziario per l'Italia nonché per il comparto produttivo, in termini di aggravii del lavoro amministrativo, incrementi delle attività di monitoraggio e controllo dell'attività di pesca.

TABELLA DI CORRISPONDENZA
(art. 6, comma 5, Legge 24 dicembre 2012, n. 234)

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea	Norma nazionale vigente	Commento
<p>Proposta di regolamento COM(2017) 97, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico e per le attività di pesca che sfruttano tali stock</p>	<p>Decreto Ministeriale 25 gennaio 2016, recante "misure per la pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo e misure specifiche per il Mare Adriatico." attuativo delle disposizioni previste dalla raccomandazione 37/2013/1 e successive, della Commissione generale per la pesca nel Mar Mediterraneo (CGPM) che istituisce un Piano di gestione pluriennale e misure di emergenza per la pesca degli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico (GSA 17 e GSA 18).</p>	<p>Trattasi di proposta di regolamento che intende perseguire l'obiettivo di ripristinare il buono stato di salute degli stock e del settore alieutico garantendo la sostenibilità delle attività di pesca attraverso una gestione fondata sui dati scientifici sulle interazioni esistenti all'interno degli stock, tra di essi e con altri elementi dell'ecosistema e dell'ambiente.</p> <p>La proposta di Regolamento, qualora entrasse in vigore nella sua attuale formulazione, comporterebbe ulteriori probabili oneri finanziari dovuto alla implementazione di aggiuntivi adempimenti in materia di controllo.</p> <p>Inoltre, l'attuale quadro normativo nazionale vigente dovrebbe essere modificato per adeguarsi alle nuove disposizioni.</p>
	//	